

La disciplina di «opzione donna» per il 2024/2025

Introduzione

- È un sistema di accesso alla pensione che attribuisce alle lavoratrici donne, che ne facciano richiesta, il diritto di accesso in via anticipata al trattamento pensionistico al maturare di requisiti anagrafici maggiormente favorevoli rispetto a quelli ordinari introdotti dal legislatore.
- A fronte di tale anticipazione, tuttavia, la lavoratrice accetta che la propria pensione sia calcolata integralmente con il sistema contributivo che è spiegato in [questo documento](#).

La disciplina per il 2024/2025

La legge di bilancio per il 2024, 30 dicembre 2023, n.213 ha introdotto le seguenti novità per «opzione donna»:

- Ha previsto che la lavoratrici possono beneficiare di questo trattamento a condizione che abbiano maturato il requisito anagrafico di **61 anni** (prima era a 60 anni) e contributivo (rimasto invariato a 35 anni) entro il 31 dicembre 2023.
- **La legge di bilancio per il 2025, 30 dicembre 2024, n. 207, ha spostato la suddetta data al 31.12.2025.**
- **Il nuovo requisito anagrafico si riduce a:**
 - 60 anni con un figlio;
 - 59 anni con almeno due figli.
- Per le sole lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa, i requisiti sono 59 anni e 35 anni di contributi, comunque da conseguire entro il 31 dicembre 2023.

Soggetti beneficiari

- L'accesso al beneficio è riservato esclusivamente alle lavoratrici iscritte all'Assicurazione Generale Obbligatoria o a fondi esclusivi o sostitutivi, che vantino alla data del 31 dicembre 2023 i contributi maturati presso tali gestioni.
- È invece precluso l'accesso all'opzione donna alle lavoratrici che sono iscritte alla Gestione Separata Inps o che intendano utilizzare i contributi che hanno accumulato presso tale gestione per raggiungere il requisito contributivo minimo richiesto.

I requisiti soggettivi (1)

La possibilità di accedere all'opzione donna è subordinata al possesso di una delle seguenti condizioni soggettive che sono state lasciate invariate dalla legge di bilancio per il 2024.

1. essere ***caregivers***.

Vale a dire deve **svolgere assistenza**, al momento della richiesta di prepensionamento e da almeno sei mesi, al coniuge o a un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità (ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 104/1992), ovvero ad un parente o ad un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i 70 anni d'età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;

Focus : le lavoratrici *caregivers*

Con la circolare n. 25/2023 l'INPS ha fornito alcune precisazioni in merito alle condizioni richieste alle potenziali beneficiarie dell'opzione donna.

In particolare, relativamente alla lavoratrici *caregivers*, l'ente previdenziale ha ritenuto che:

- è necessario che la lavoratrice e il soggetto assistito siano conviventi e condividano lo stabile di residenza;
- l'assistenza alla pensionata con handicap sia svolta in via continuativa da almeno un semestre;
- Nel caso di assistenza di un parente o affine entro il secondo grado è prevista l'ulteriore condizione che i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona in situazione di gravità non possano prestare assistenza in quanto abbiano compiuto i 70 anni oppure siano deceduti o mancanti oppure anch'essi siano affetti da patologia invalidante come definita dall'art. 2, d.m. 21 luglio 2000, n. 278.

I requisiti soggettivi (2)

2. soffrire di una **invalidità** con una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74%;

3. essere **lavoratrice licenziata o dipendente** da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa.

Relativamente alle lavoratrici licenziate da imprese per le quali risulti attivo alla data del 1° gennaio 2023, ovvero risulti attivato in data successiva, un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale, [l'INPS](#) ha specificato che:

- per le lavoratrici dipendenti è necessario che il tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale risulti attivo al momento della presentazione della domanda di pensione;
- per le lavoratrici licenziate occorre che il licenziamento sia stato intimato nel periodo compreso tra la data di apertura e di chiusura del tavolo e che le stesse non abbiano ripreso attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato successivamente al licenziamento.

Decorrenza della pensione

- Per fruire dell'opzione nel 2024 è necessario che la donna abbia maturato l'anzianità anagrafica e contributiva entro il 31 dicembre 2024;
 - Ma l'erogazione dell'assegno non è contestuale al raggiungimento dei suindicati requisiti: sono infatti previste delle finestre di uscita che slittano il godimento dell'assegno pensionistico.
- Nel dettaglio, il diritto alla decorrenza della pensione si consegue trascorsi:
- 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti previsti, nel caso in cui il trattamento pensionistico sia liquidato in favore delle lavoratrici dipendenti;
 - 18 mesi dalla data di maturazione dei requisiti previsti, nel caso in cui il trattamento sia liquidato in favore delle lavoratrici autonome.